

Gentile Dott.ssa Gabanelli,

pur avendo sempre apprezzato la sua trasmissione, devo sinceramente dirle di essere rimasto profondamente deluso dal suo servizio sulla scuola del 20 maggio.

E' stata giusta la denuncia dei casi di assenteismo cronico, che purtroppo ci sono, e delle difficoltà dell'amministrazione di risolverli.

Giusto anche evidenziare la mancanza di un sistema di valutazione italiano e far vedere come invece funzionano in altri paesi.

Di qui a magnificare il sistema scolastico inglese e a proporre come risolutiva l'assunzione diretta degli insegnanti da parte dei dirigenti ce ne passa. La superficialità dell'inchiesta ha fatto perdere di vista la differenza strutturale fra il sistema scolastico italiano e inglese.

Nel nostro sistema esiste la libertà di insegnamento, che è una garanzia di pluralismo culturale (l'arte e le scienze sono libere e libero ne è l'insegnamento cita l'art. 33 comma 1 della Costituzione), nel sistema anglosassone no.

La invito a proposito a leggere il libro "Ehi Prof." Di Frank McCourt, scrittore di successo (fra l'altro le "Ceneri di Angela"), nel quale il Prof. Mc Court racconta dei suoi ripetuti licenziamenti da parte di dirigenti ottusi, che non "apprezzavano" il suo lavoro di insegnante "creativo".

E poi lo sa che il sistema inglese è un sistema localistico, nel quale le scuole sono gestite dalle Lea, specie di consigli di amministrazione eletti a livello locale, per cui grandi sono le differenze nei risultati delle scuole a seconda dei loro budget. Nei sistemi anglosassoni è logico che un genitore si informi su dove mandare il figlio, ma nel senso che se ha i soldi prende casa in zone ricche, che hanno finanziamenti locali alla scuola consistenti.

Lo sa che in Inghilterra gli studenti "difficili" vengono espulsi per non incorrere in una media di risultati più bassi con i relativi tagli dei finanziamenti statali ?

Ma l'ha mai vista la puntata dei Simpson in cui appunto il Dirigente chiude in uno sgabuzzino Burt e i suoi amici per non farli vedere all'ispettore ?

Io rivendico con orgoglio di far parte della scuola italiana, una scuola che ha triplicato il numero dei diplomati in 30 anni (ma lo sa che 30 anni fa i nostri diplomati erano il 22%, mentre già allora l'Inghilterra ne aveva il 55 %?), che si è mossa in questi anni in una logica egualitarista, come indicato dalla nostra Costituzione.

La scuola inglese evidenzia, nei risultati dei test della ricerca OCSE PISA 2006, che gli studenti delle scuole private ottengono risultati anche di 90 punti più alti di quelli delle pubbliche (da noi succede il contrario), che i loro risultati hanno un tasso di variabilità molto più alto dei nostri.

La ricerca dimostra anche che in Inghilterra l'incidenza delle condizioni economico-sociali sui risultati degli studenti è 3 punti sopra la media OCSE (noi siamo invece 3 punti sotto).

Come vede la nostra scuola meriterebbe più considerazione di quella dimostrata dal suo servizio e quella inglese molta meno.

Fannulloni ce ne sono ovunque, ma per risolvere il problema non è necessario buttar via, oltre all'acqua sporca, anche il bambino.

Prof. Bruno Moretto, docente di Matematica e Fisica, Liceo scientifico A.B. Sabin, Bologna.